

## Nuova emergenza di Afta Epizootica in Europa

A distanza di poco tempo dall'unico focolaio di Afta Epizootica che nel mese di gennaio 2025 ha interessato un allevamento di bufali in Germania (lineaggio O/ME-SA/SA-2018), si è verificato un ulteriore caso di infezione, anche esso da sottotipo "O" ma indipendente da quello tedesco, in un allevamento di bovini da latte presso Győr (Ungheria), poco lontano dal confine con la Slovacchia. Nei giorni successivi a quest'ultimo rilevamento, sono stati rilevati altri tre focolai in Slovacchia, collegati epidemiologicamente a quello ungherese.

Attualmente sono in atto, in questi Paesi, tutte le misure necessarie al contenimento dell'infezione e per risolvere nel più breve tempo possibile l'emergenza, come previsto dall'*Animal Health Law* (Regolamento UE n° 2016/429). Nei Paesi UE ancora indenni, compreso l'Italia, si è innalzato ulteriormente il livello di attenzione per scongiurare una diffusione dell'epidemia. La severità degli interventi viene giustificata dal forte impatto economico e sociale provocato dall'infezione nei Paesi industrializzati.

L'Afta Epizootica è una malattia altamente contagiosa causata da un virus a RNA, appartenente alla famiglia *Picornaviridae*, genere *Aphthovirus* (FMDV). L'infezione, altamente diffusibile ma con scarsa mortalità, colpisce molti mammiferi domestici, compreso i ruminanti e i suidi, e gli animali selvatici. L'uomo non viene interessato dalla malattia. La comparsa delle lesioni caratteristiche (vescicole) in precise zone del corpo giustifica il termine anglo-sassone che è stato dato alla malattia (*foot and mouth disease*).



**Bovino con salivazione profusa (scialorrea)**



**Lingua di bovino con vescicole integre (1° giorno di malattia)**

Si tratta di un virus molto instabile da un punto di vista genetico, infatti sono riconosciuti 7 sierotipi diversi (A, O, C, Asia1, SAT-1, SAT-2 e SAT-3) all'interno dei quali sono conosciuti topotipi con differenze anche significative tra di loro. Queste caratteristiche generano molte difficoltà dal punto di vista della profilassi indiretta (utilizzo dei vaccini) e diagnostico. Il sierotipo C è stato isolato per l'ultima volta nel 2004 e la comunità scientifica internazionale sta valutando la possibilità di considerarlo ormai estinto.

L'importanza dell'Afta Epizootica viene percepita in maniera molto più accentuata nei Paesi industrializzati come quelli europei ed americani, da tempo considerati liberi dall'infezione e dove il livello di allerta è sempre elevato, rispetto alla maggior dei paesi africani, di quelli dell'area del medio oriente e sud-est asiatico dove l'afta epizootica è endemica e nei quali le misure di controllo e le capacità diagnostiche di laboratorio sono molto limitate. Le aree endemiche della Turchia (Anatolia) e del nord-Africa risultano tra quelle maggiormente pericolose nei riguardi di una possibile diffusione del virus nei paesi europei.

Nelle aree endemiche i virus aftosi sono distribuiti in 7 pool, ovvero aree caratterizzate dalla circolazione più o meno costante di sierotipi e topotipi specifici. Non mancano, tuttavia, fughe di virus da queste zone con episodi in aree dei continenti FMDV-free. Questo spiega gli ultimi episodi verificatisi in Europa e quello Bulgaro del 2011.

L'epidemia aftosa più importante di questo secolo è stata senza dubbio quella che tra il 2001 e il 2002 interessò Gran Bretagna, Irlanda, Olanda e Francia. Nel solo Regno Unito, per contenere l'infezione furono abbattuti circa 6,5 milioni di animali con costi diretti e indiretti pari a circa 6,7 miliardi di sterline.

L'Italia è stata interessata dall'infezione l'ultima volta nel 1993 a causa di importazione di una partita di 175 vitelloni dalla Croazia in Basilicata e Calabria. Un efficace sforzo congiunto di tutti gli organismi coinvolti, come Ministero, Servizi Veterinari regionali, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Università e Forze dell'Ordine, riuscì a fermare l'epidemia in breve tempo, limitando al minimo i danni, non potendo comunque evitare l'interessamento di altre Regioni italiane quali la Puglia, Campania, Sicilia e Veneto e danni significativi al settore zootecnico ed all'economia del Paese in generale.

Per quanto riguarda l'emergenza attuale in Ungheria, le operazioni di controllo di diagnosi clinica e di laboratorio attraverso il rintraccio di partite di suini introdotti in Basilicata e di bovini da carne in Puglia hanno dato esito favorevole.



**Kit IZSPB utilizzato in caso di sopralluogo per sospetto Afta**

**Mucosa orale di bovino con vescicola rotta (I°-III° giorno di malattia)**

In Europa l'Afta Epizootica resta, pertanto, una malattia storica ma per la quale è assolutamente importante tenere alto il livello di attenzione, non meno di quello già in essere per le attuali emergenze, come quella dell'Influenza Aviaria, della Peste Suina Africana e per le malattie trasmesse da artropodi vettori.